

Primo Piano - *Iran: i Pasdaran minano Hormuz e danno rotte alternative. Trump: "Esercito Usa presente finché l'accordo non verrà rispettato"*

Roma - 09 apr 2026 (Prima Notizia 24) **Mentre entra nel secondo giorno il fragile cessate il fuoco tra Washington e Teheran, le Guardie Rivoluzionarie seminano mine nello stretto strategico. Trump su Truth: "Senza intesa inizieranno gli scontri a fuoco, più forti che mai".**

Le Guardie Rivoluzionarie Iraniane (Pasdaran) hanno annunciato oggi la presenza di mine nello Stretto di Hormuz, indicando due rotte alternative per il passaggio delle navi e scatenando nuove preoccupazioni internazionali per una possibile ripresa delle ostilità con gli Stati Uniti. Il comunicato militare, accompagnato da mappe nautiche, giustifica la misura “per proteggere le navi da possibili collisioni con le mine”, obbligando le imbarcazioni a transitare su due corsie alternative a nord e a sud dell’isola di Larak. La mossa impatta pesantemente sul commercio globale: Teheran intende limitare il traffico a sole dodici navi al giorno sotto coordinamento diretto dei Pasdaran, imponendo il pagamento di pedaggi. I dati di S&P Global Market Intelligence confermano il crollo dei transiti, passati da oltre cento al giorno a soli quattro registrati ieri. Il presidente statunitense Donald Trump ha risposto con estrema fermezza attraverso un post su Truth: “Tutte le navi, gli aerei e il personale militare statunitense, con munizioni, armamenti e qualsiasi altra cosa appropriata e necessaria per la persecuzione e la distruzione letale di un nemico già sostanzialmente indebolito, rimarranno in Iran e nelle aree circostanti fino a quando il vero accordo raggiunto non sarà pienamente rispettato. Se per qualsiasi motivo ciò non dovesse accadere, il che è altamente improbabile, allora ‘inizieranno gli scontri a fuoco’, più grandi, migliori e più forti di quanto si sia mai visto prima”. Trump ha poi assicurato che, nonostante la retorica, l'accordo impedirà l'arma nucleare e garantirà lo Stretto aperto: "Nel frattempo, il nostro grande esercito si sta preparando e riposando, in attesa della sua prossima conquista. L’America è tornata!”. Dall'altra parte, l'esercito iraniano rivendica una vittoria di posizione: “Abbiamo costretto il nemico ad accettare il cessate il fuoco secondo le nostre condizioni e la nostra proposta composta da 10 punti”, ha dichiarato il portavoce delle forze armate, pur avvertendo che l'Iran rimane formalmente in stato di guerra poiché “il nemico ha dimostrato, nell’accordo nucleare e in due round di negoziati, di non essere degno di fiducia”. La fragilità dell'intesa è minacciata dai raid israeliani contro Hezbollah. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha lanciato un avvertimento: “Le mani dell’Iran resteranno sul grilletto e Teheran non abbandonerà i libanesi”. Definendo le incursioni di Israele “un’intollerabile violazione” dell'accordo mediato dal Pakistan, Pezeshkian ha sottolineato che “proseguire con questi attacchi renderà qualsiasi negoziato privo di senso”. Fonti di Teheran lasciano intendere un possibile ritiro dal cessate il fuoco se le aggressioni su Beirut non cesseranno. Nonostante le minacce iraniane, il Comando Centrale statunitense (Centcom) ha tracciato un bilancio bellico

pesante. L’ammiraglio Brad Cooper ha dichiarato in un videomessaggio che l’obiettivo di indebolire il regime è stato centrato: “L’Iran ha subito una sconfitta militare epocale. Gli Stati Uniti e Israele hanno sistematicamente distrutto la capacità dell’Iran di condurre operazioni militari su larga scala per gli anni a venire. La capacità militare convenzionale dell’Iran, sviluppata in oltre 40 anni al costo di miliardi di dollari, è stata annientata”.

(Prima Notizia 24) Giovedì 09 Aprile 2026